

## L'intervista

di Lorenzo Salvia

# «Approviamo il testo poi una legge ordinaria per scegliere i senatori»

## Delrio: faremo un ecobonus per i condomini e nuovi sgravi al Sud

**ROMA** «Per sposarsi bisogna essere in due». In che senso? «Non è sbagliato che per modificare la Costituzione si cerchi l'accordo con tutti. Ma ha ragione Ettore Rosato: se si sta al merito un'intesa si trova anche dentro al Pd. E invece vedo che c'è chi tira fuori il listino, chi il ritocco chirurgico. Non dimentichiamo l'impostazione originaria del progetto». Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha seguito i primi passi della riforma costituzionale con il sostanziale ridimensionamento del Senato.

### Qual era l'impostazione iniziale, ministro?

«Il tema dell'elezione diretta non è mai stato all'ordine del giorno. Abbiamo sempre parlato di rappresentanza indiretta, attraverso i delegati delle Regioni e degli enti territoriali. Una scelta coerente, perché è la stessa seguita per le Province. Mi sembra, invece, che ci sia ancora la tentazione di scimiottere la Camera. Tuttavia...».

### Tuttavia?

«Il tema dell'elezione potrebbe essere rimandato a un provvedimento successivo, a una legge ordinaria».

### Bersani ha già detto no.

«Eppure ampie schiere di

costituzionalisti sostengono questa tesi. Così sarebbe possibile armonizzare le nuove regole con l'Italicum che, come noto, è una legge ordinaria».

**Per Renzi la maggioranza c'è, il resto è contorno. Forse è lui a dire no al matrimonio.**

«Non direi. La decisione non è mai una prova di forza ma la risposta a un problema. Già negli anni '50 Dossetti parlava delle necessità di superare un certo bicameralismo. Renzi non vuole lasciare tutto a bagnomaria. Ed è una decisione giusta».

**Giusta anche la scelta di andare a New York per la finale di tennis?**

«Ha voluto rappresentare l'orgoglio dell'Italia nel momento in cui il Paese è sotto gli occhi di tutti, con due ragazze del Sud protagoniste. Ha fatto bene».

**A Bari il premier doveva parlare del piano per il Sud. Che misure ci saranno?**

«Intanto vorrei sottolineare gli ultimi dati del nostro Mezzogiorno: in alcuni casi l'export tira più che al Nord».

**D'accordo ma che misure state studiando?**

«L'obiettivo è favorire gli imprenditori che decidono di po-

tenziare la loro attività. Tra le opzioni c'è la defiscalizzazione degli investimenti».

**Non c'è il rischio che l'Ue consideri queste norme una violazione della concorrenza?**

«No, se valgono per un periodo limitato. Stiamo ragionando su un arco di tre anni».

**Per il Sud ci sono anche interventi infrastrutturali?**

«Certo. Puntiamo sulla interconnessione fra reti diverse, collegando alla ferrovia gli aeroporti di Lamezia Terme e Catania, e alla metropolitana quello di Napoli. Poi c'è il potenziamento della ferrovia Salerno-Reggio Calabria, della Palermo-Catania, della...».

**È il suo libro dei sogni, e poi arriva il ministero dell'Economia?**

«Nessun libro dei sogni. I dati sul lavoro e sui consumi ci dicono che c'è un inizio di ripresa. Adesso comincia la fase due: oltre alle riforme e alla riduzione delle tasse, bisogna rafforzare gli investimenti».

**Ma non aveva detto basta con le grandi opere?**

«Infatti non parlo di grandi opere ma di progetti utili allo sviluppo del Paese. L'edilizia è il settore che ha pagato di più la crisi. E da solo può far girare il

vento: l'80% dei materiali utilizzati viene dal nostro Paese, crea un indotto formidabile».

**Sta chiedendo di prorogare l'ecobonus, lo sgravio per chi ristruttura casa migliorando l'efficienza energetica?**

«Non basta confermarlo, va potenziato puntando non al singolo appartamento ma direttamente ai condomini. Sono 24 milioni gli italiani che ci vivono, spesso i consumi sono più alti della media. Ma servono strumenti nuovi».

### Quali?

«Il modello è quello delle esco, le energy saving company. All'inizio dei lavori i condomini non tirano fuori un euro e poi continuano a pagare la stessa bolletta di prima, anche se proprio grazie all'efficientamento dovrebbe essere più bassa: l'investimento viene fatto dall'impresa».

### Allora dov'è il vantaggio?

«Quel risparmio, mese per mese, viene incassato dalla ditta che ha fatto i lavori. È quello il suo guadagno insieme all'incentivo fiscale. Solo dopo qualche anno il prezzo scende anche per i condomini. Così si investe, ma quasi senza accorgersene».

lorenzosalvia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per aiutare le imprese che vogliono crescere tra le opzioni c'è la defiscalizzazione degli investimenti per un periodo di tre anni

